

## **Fusini (Ascom): “No alla shadow economy. Sì a un equilibrio tra ricettività alberghiera ed extralberghiera”**

“La ricerca di un equilibrio sostenibile tra ricettività alberghiera ed extralberghiera”. Un titolo, quello dell'intervento all'incontro promosso dall'Università di Bergamo sull'“Ospitalità in appartamento a Bergamo”, ma anche un auspicio. Per il direttore dell'Ascom, Oscar Fusini, “si può dire sì alla sharing, ma no alla shadow economy”. “I nostri obiettivi, del resto - afferma -, sono noti: vogliamo contribuire alla tutela degli ospiti, degli operatori extralberghieri, degli albergatori e dei lavoratori del settore e, inoltre, promuovere la salvaguardia della qualità ricettiva, dell'immagine turistica. Il tutto contrastando l'illegalità e l'abusivismo. Insomma, stesso mercato, stesse regole!”. Per Fusini è importante che sul mercato si possa competere ad armi pari semplificando le regole attuali (quando possibile), imponendone l'applicazione da parte di tutti (in ogni caso). “C'è, per esempio, - annota il direttore - ancora una forte differenza nella pressione fiscale non alberghiera”.



**La ricerca dell'equilibrio**

Spesso, le regole esistono ma non vengono applicate. Gli organi di vigilanza devono essere dotati di poteri e strumenti adeguati e tutti gli stakeholders possono giocare un ruolo attivo. “L'equilibrio di lungo termine nella convivenza tra ricettività alberghiera ed extralberghiera - sottolinea Fusini - è possibile, ma in un sistema di integrazione e di completamento di offerte differenziate, basate su servizi diversi proposti da operatori imprenditoriali e non imprenditoriali entrambi qualificati e che competono sui servizi (uniformi per qualità, affidabilità e trasparenza del rapporto) e sul prezzo e soggetti alle stesse regole e imposizioni fiscali. Questo scenario - aggiunge Fusini - non è utopia, ma un sistema obiettivo ricercato con la regolamentazione nazionale e regionale e promosso con autodisciplina e codici etici in modo che le violazioni della legalità siano riconoscibili, controllate e sanzionate come in qualsiasi ambito civile ed economico”. “Oggi l'equilibrio - ammette il direttore dell'Ascom - è ancora lontano dal realizzarsi perché alla crescita del turismo e al cambiamento delle preferenze dei consumatori ci si è approcciati senza regole certe. Accanto all'offerta qualitativa e rispettosa delle regole si è sviluppata anche una parte speculativa di ricettività extralberghiera. In alcuni paesi europei, per lo più dell'area mediterranea, alcuni fattori come la crisi economica e l'assenza di sbocchi occupazionali, la pressione fiscale eccessiva soprattutto sulla casa, la difficoltà del mercato immobiliare residenziale hanno contribuito ad aumentare in modo esponenziale l'offerta parallela di stanze e appartamenti per il turismo. Lo sviluppo è avvenuto senza una precisa regolamentazione tanto che in alcuni paesi, come l'Italia, l'ordinamento non è in grado nemmeno di censire in maniera certa la dimensione del fenomeno con gravi rischi in tema di evasione fiscale e sicurezza. In alcuni casi è passato molto velocemente il messaggio come in questo settore sia possibile pagare meno tasse e guadagnare di più rispetto agli altri

settori economici. La risposta non si è fatta attendere. Se così è avvenuto fino ad oggi la coscienza della necessità dell'aggiustamento sta velocemente diffondendosi a livello territoriale, nazionale e europeo. C'è però bisogno dell'aiuto di tutti".

### **L'azione locale**

"Noi, come Associazione del commercio, da ormai un decennio abbiamo avvertito il problema. E in questo periodo - afferma Fusini - abbiamo fatto la nostra parte per sensibilizzare sul tema e arrivare a una soluzione. Tra dossier sull'abusivismo, interventi contro la pubblicità ingannevole sul portale booking.com, impegni a livello regionale con Confcommercio Lombardia, abbiamo cercato di dare una scossa. L'abbiamo fatto anche attraverso Federalberghi, in particolare ottenendo che il CCNL si applicasse anche a b&b, ostelli e affittacamere. La stessa Federalberghi e gli altri soci di Hotrec - conclude il direttore dell'Ascom - hanno indicato i dieci principi per un corretto svolgimento della sharing economy. Il decalogo europeo va adattato alla realtà istituzionale e normativa di ogni Paese. Si tratta di uno strumento operativo, in continua evoluzione da arricchire con il contributo di tutto il sistema organizzativo".

### **Il decalogo per la sharing economy**

- Definire le locazioni brevi di alloggi privati come attività turistico ricettive;
- Stabilire procedure di registrazione e autorizzazione;
- Misurare il flusso turistico negli alloggi privati;
- Tutelare la sicurezza;
- Rispettare le normative fiscali;
- Verificare l'identità dei visitatori come previsto nella convenzione di Schengen;
- Tutelare i diritti dei lavoratori;
- Tutelare la qualità della vita dei residenti;
- Differenziare la proprietà ad uso residenziale dalla proprietà ad uso produttivo;
- Controllare la diffusione di locazioni brevi di alloggi privati.